

Alessandro Niero

## Descrizione

**NIERO**

**NIERO** **Alessandro Niero** (San Bonifacio, Verona, 1968) insegna letteratura russa all'Università di Bologna. In poesia ha esordito con la plaquette *Tendente a 1* (Verona, Colpo di Fulmine Edizioni, 1996; presentaz. di Milo De Angelis), confluita poi, assieme ad altro, nel volume *Il cuoio della voce* (Roma, Voland, 2004). In seguito ha pubblicato una miscela di poesie e prose all'incrocio fra calcio e "autobiografia", *A.B.C. Chievo* (Firenze, Passigli, 2013; prefaz. di Massimo Raffaeli), la silloge *Poesie e traduzioni del signor Czarny* (Brescia, L'Obliquo, 2013) e il volume *Versioni di me medesimo* (Massa, Transeuropa, 2014; postfaz. di Andrea Afribo). Sue poesie sono apparse su «Galleria» (1994), «Tratti» (2002), «In Forma di Parole» (2008), «Poesia» (2012).

Alessandro Niero  
(inediti)

## IKEA

NIERO 01NIERO 01

...without shaking off the dread  
that how we live measures our own nature...

*Philip Larkin*

Le coppie calano all'IKEA persuase  
che nello spazio si celi altro spazio.  
Tramite trucchi aggeggi ammennicoli  
cercano scampo al realizzarsi di una sorte  
comune e unica:  
l'incompenerabilità dei corpi.  
Così fan tutti – anch'io rimiro l'ara  
delle pareti intonacate,  
mi arrendo all'*horror vacui* sgomentato  
che il bianco e quella poca cubatura  
siano lo specchio della mia comune  
e unica natura.  
Pertanto acquisto un parco di dettagli  
dove rifrangere il mio personale  
io proprio mio pluviale.

5B

NIERO 02  
NIERO 02

Un tempo ribadivo a stilografica  
la mia presenza sui poderi bianchi  
dei frontespizi, aravo il territorio  
con timbri date luoghi  
e svolazzanti loghi.

Ora che il corpo del Tempo smagrisce  
afflitto da normale anoressia  
anch'io assottiglio la mia traccia, passo  
dal buio vivo dell'inchiostro al grigio  
delle matite  
sempre più morbide a mimarmi scomparso –  
alato polverio della grafite.

### ***Je suis là***

Alla stazione termale fotografo  
l'avanzata letargica d'un treno.  
Gli astanti mi soppesano irretito  
da quel risucchio molle d'aria quasi  
fossi uno scimunito. Fra sé sibilano:  
*se passasse una Freccia, capirei.*

Ma accodare, accordare io non saprei  
verbo a quel trancio di vita scondita  
che però va spiccata rubandola  
a ogni partito preso,  
pur se dall'altro lato d'una mini-  
cinepresa.

Così risolvo in un clic di telefono  
quell'ora senza nome e senza tono  
dove però io sono.

---

**Alessandro Niero** (San Bonifacio, Verona, 1968) insegna letteratura russa all'Università di Bologna. In poesia ha esordito con la plaquette *Tendente a 1* (Verona, Colpo di Fulmine Edizioni, 1996; presentaz. di Milo De Angelis), confluita poi, assieme ad altro, nel volume *Il cuoio della voce* (Roma, Voland, 2004). In seguito ha pubblicato una miscela di poesie e prose all'incrocio fra calcio e "autobiografia", *A.B.C. Chievo* (Firenze, Passigli, 2013; prefaz. di Massimo Raffaeli), la silloge *Poesie e traduzioni del signor Czarny* (Brescia, L'Obliquo, 2013) e il volume *Versioni di me medesimo* (Massa, Transeuropa, 2014; postfaz. di Andrea AFRIBO). Sue poesie sono apparse su «Galleria» (1994), «Tratti» (2002), «In Forma di Parole» (2008), «Poesia» (2012).

Fotografia di proprietà dell'autore

**Data di creazione**

14 Maggio 2016

**Autore**

root\_c5hq7joi